

Dai sudesposti dati consuntivi si rileva un maggior avanzo di 3,6 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1995 e di 3,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 103,9 miliardi e passività per 2,5 miliardi, con una consistenza netta di 101,4 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (89,7 miliardi) e dal fondo di riserva (11,7 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (21,3 miliardi), il cui gettito rispetto al 1994 presenta un incremento del 12,7% attribuibile all'aumento del numero degli iscritti (circa il 7%), alla lievitazione del monte retributivo e all'adeguamento dei minimali retributivi. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressivo aumento.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	15.8		12.527	
1992	16.6	5,1%	12.500	-0,2%
1993	17.6	6,0%	12.800	2,4%
1994	18.9	7,4%	12.900	0,8%
1995	21.3	12,7%	13.800	7,0%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 7,3 miliardi, determinati in base al tasso medio di rendimento (8,8%) dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego;

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 10,5 miliardi, che presentano un incremento di 1,3 miliardi, rispetto all'esercizio precedente, pari al 14% circa; tale incremento è da attribuire sia all'aumento dell'importo medio annuo delle pensioni liquidate nell'anno, sia agli effetti della perequazione automatica a far tempo dal novembre 1994

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	6.9		6.516	
1992	11.9	72,5%	6.556	0,6%
1993	9.8	-17,6%	6.464	-1,4%
1994	9.2	-6,1%	6.477	0,2%
1995	10.5	14,1%	6.355	-1,9%

- le spese di amministrazione attribuite alla gestione ammontano a 2.102 milioni, con un incremento del 6,4% rispetto al precedente esercizio (1.976 milioni).

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati da 1.190 milioni a 1.278 milioni, con un incremento del 7,4%, e rappresentano il 60,8 % degli oneri complessivi di funzionamento.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 360 milioni (incidenza del 17,1%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 179 milioni (incidenza dell'8,5%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 156 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 70 milioni (incidenza dell'3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento funzionale riguardante la gestione del Fondo, nonché, più in generale, a quelli derivanti dal decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 8 milioni, (10 milioni nel 1994); in proposito, il Collegio, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 419 milioni a fronte dei 1.507 milioni accertati al 31 dicembre del precedente esercizio; si registra, invece, un incremento dei crediti per prestazioni da recuperare, che ammontano al 31 dicembre 1995 a 42 milioni contro i 27 milioni accertati alla fine del 1994;

- quanto alle risultanze della gestione degli immobili da reddito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi:

	1994	1995	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	1.361	1.472	111
recuperi complessivi di spese e altre entrate	866	947	81
residui insussistenti	103	168	65
Totale delle entrate	2.330	2.587	257
SPESE :			
spese di manutenzione	207	248	41
spese di gestione, di assicurazione e oneri vari	638	817	179
spese di amministrazione	163	163	0
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	912	926	14
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	66	67	1
compensi alla Soc.IGEI	309	311	2
Totale delle spese	2.295	2.532	237
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	35	55	20

Come evidenziato nel prospetto che precede la gestione immobiliare da reddito relativa alla Gestione in esame chiude per il 1995 con un avanzo di 55 milioni.

Al riguardo il Collegio, pur rilevando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, deve tuttavia osservare come detto miglioramento non sia tale da far prefigurare una decisa inversione di tendenza rispetto al passato, come auspicato dal Collegio, anche in relazione alla circostanza che la Gestione degli immobili è stata affidata alla Società IGEI proprio per conseguire risultati più incisivi.

Va infatti osservato che la redditività di tali cespiti per il 1995 è pari all'1,9% se riferita al valore storico (2.828 milioni) e praticamente nulla (0,08%) se rapportata alla valutazione corrente (71.715 milioni).

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito nell'ultimo quinquennio:

	1991	1992	1993	1994	1995
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	+29	-279	+25	+35	+55

In relazione a quanto evidenziato, il Collegio deve osservare come l'obiettivo, costantemente ribadito, di pervenire ad un miglioramento dei risultati, sia attraverso un'azione diretta alla massimizzazione delle entrate che ad un contenimento delle spese, non sia stato in sostanza raggiunto e, conseguentemente, non può che confermare il proprio giudizio negativo sulla gestione.

Con riferimento, in particolare, ai suindicati risultati registrati negli anni 1994 e 1995, va rilevato che essi si sono determinati malgrado gli interventi manutentivi siano stati realizzati in misura cospicuamente inferiore a quelli programmati (rispettivamente 207 e 248 milioni contro i preventivati 405 e 510 milioni).

Il Collegio, pertanto, rappresenta la necessità che gli Uffici provvedano ad un approfondimento della questione nei suoi vari aspetti (stato di conservazione degli immobili e connesse necessità di interventi manutentivi e di eventuali ristrutturazioni, situazione locativa attuale e prospettive di mercato, vincoli normativi, ecc.); e ciò al fine di poter prospettare quanto prima ai competenti Organi le possibili soluzioni per il superamento dell'attuale situazione, non esclusa la vendita degli immobili stessi.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

13	FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI DAI CONCESSIONARI DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI E DELLE ALTRE ENTRATE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI
-----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 320,7 miliardi e uscite per 84,2 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 236,5 miliardi; tenuto conto peraltro delle variazioni alle riserve legali, l'esercizio si chiude con un avanzo di complessivi 210,1 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	271,2	269,3	320,7
Uscite	66,2	100,4	84,2
Risultato di esercizio	205,0	168,9	236,5
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	6,7	8,0	26,4
<i>Avanzo di esercizio</i>	198,3	160,9	210,1

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio di 67,6 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1995 e di 31,5 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 1.583,6 miliardi e passività per 3,7 miliardi, con una consistenza netta di 1.579,9 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (1.407,5 miliardi) e dalle riserve legali (172,4 miliardi)

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (177,9 miliardi), il cui gettito rispetto al 1994 presenta un incremento di 17,6 miliardi, pari a circa l'11%, attribuibile all'aumento del numero degli iscritti e all'adeguamento dei minimi retributivi. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	149,9		12.300	
1992	147,4	-1,7%	12.700	3,3%
1993	156,3	6,0%	13.000	2,4%
1994	161,2	3,1%	13.100	0,8%
1995	179,0	11,0%	13.500	3,1%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare gli interessi sul conto corrente con l'Istituto per complessivi 116,3 miliardi, determinati in base al tasso medio di rendimento (8,8%) dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego;
- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni istituzionali ammontanti nel complesso a 51,3 miliardi, di cui 12,5 miliardi attinenti al trattamento integrativo di pensione e 38,8 miliardi a prestazioni in capitale e varie; rispetto al precedente esercizio l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche presenta un incremento di 3,9 miliardi, pari al 45,2%. Tale incremento è da attribuire, pur in presenza di una flessione delle rendite in pagamento (-1,5%), alla maggiore incidenza sul trattamento pensionistico complessivo della quota integrativa a carico del Fondo, per effetto delle modifiche normative introdotte, nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, per quanto concerne i requisiti di età, assicurazione e contribuzione per il conseguimento del diritto della pensione di vecchiaia, nonché ai riflessi della perequazione automatica a decorrere dal 1° novembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'andamento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	12,8		11.350	
1992	12,8	0,0%	11.249	-0,9%
1993	12,5	-2,3%	11.102	-1,3%
1994	8,6	-31,2%	10.980	-1,1%
1995	12,5	45,3%	10.818	-1,5%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 5,7 miliardi, con un incremento di 284 milioni pari al 5,2% rispetto alle previsioni originarie, di 35 milioni, pari allo 0,6%, rispetto al dato aggiornato 1995 e un incremento di 332 milioni, pari al 6,2%, rispetto all'esercizio 1994.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati da 3.238 milioni a 3.475 milioni, con un incremento del 7,3%, e rappresentano il 60,8% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 1.165 milioni (incidenza del 20,4%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 306 milioni (incidenza del 5,3%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 424 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 191 milioni (incidenza dell'3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 45 milioni che presentano rispetto al precedente esercizio (10 milioni) un incremento di 35 milioni; in proposito, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 8,6 miliardi a fronte dei 6,3 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio con un incremento di 2,3 miliardi, pari al 36,5%.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio osserva che l'ultimo bilancio tecnico, predisposto ai sensi dell'art. 7 della legge n. 377/1958, è stato sottoposto al Comitato del Fondo in data 22 luglio 1992. Non risulta che il suddetto elaborato sia stato trasmesso ai Ministeri competenti così come previsto dalla citata normativa. Si richiama pertanto la necessità di una puntuale e precisa osservanza di quanto disposto in materia

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

14**GESTIONE SPECIALE PER I TRATTAMENTI
PENSIONISTICI INTEGRATIVI DEL PERSONALE DEGLI
ENTI DISCIOLTI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

In premessa all'esame del bilancio di cui trattasi il Collegio deve rilevare che non hanno ancora trovato soluzione le problematiche connesse con l'acquisizione dei capitali di copertura di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979. In attesa di tale definizione, il fabbisogno finanziario della gestione quantificato per il 1995 in 302,4 miliardi è stato iscritto, come per il passato, tra le entrate nei trasferimenti da parte di altri Enti e costituisce partita creditoria nello stato patrimoniale; per effetto di tale impostazione il conto economico si chiude in pareggio.

Nello stato patrimoniale la partita creditoria nei riguardi di altri Enti in conto dei capitali di copertura ai sensi del suindicato art. 75, tenuto conto del già citato fabbisogno finanziario relativo al 1995, ammonta a fine esercizio a 1.303,9 miliardi (1.424,6 miliardi nel 1994). Alla diminuzione di tale partita creditoria ha concorso il versamento nel corso del 1995 da parte dello Stato dell'importo di 423,1 miliardi a parziale copertura dei predetti valori capitali.

La situazione delineata comporta conseguentemente per la gestione una notevole esposizione debitoria nei confronti dell'Istituto, determinando di riflesso il sostenimento di rilevanti interessi passivi, che per il 1995 ammontano a 135,8 miliardi, contro i 92 miliardi del 1994; tale incremento risulta influenzato anche dal maggior saggio d'interesse applicato (9,038% del 1995 a fronte del 7,325% del 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996.

Ciò premesso si richiama ancora una volta la responsabilità dei competenti Organi sulla esigenza che siano sollecitamente definite le problematiche di cui trattasi, al fine di evitare ulteriore pregiudizio all'andamento della Gestione.

Il movimento economico relativo al 1995 è rappresentato da entrate e uscite per il pari importo di 327,1 miliardi.

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dalla partita di 302,4 miliardi relativa al fabbisogno di esercizio, iscritta, come già precisato, nei trasferimenti da parte di altri Enti;
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni e ammontano a complessivi 188,6 miliardi; esse sono rappresentate, in massima parte, dalle rate di pensione integrative corrisposte ai pensionati degli Enti disciolti (184,5 miliardi); quest'ultime presentano un incremento di 9,3 miliardi pari al 5,3% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile, in parte, al maggior numero di rendite in pagamento a seguito dell'inserimento nella Gestione in esame del fondo integrativo del personale dell'ex SCAU e, in parte, alla inclusione della indennità integrativa speciale nel calcolo del trattamento integrativo in questione (art. 15 della legge n. 724/1994).
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a 2,6 miliardi, con una flessione rispetto sia alle previsioni originarie 1995 che all'aggiornamento dello stesso anno, rispettivamente di 951 milioni pari al 26,8% e di 4 milioni pari allo 0,2%; parimenti rispetto alle risultanze del 1994 presentano un decremento di 336 milioni, pari all'11,4%.

Va rilevato al riguardo che gli oneri per il personale sono passati dai 2.119 milioni del 1994 ai 1.769 milioni dell'esercizio in esame, registrando una flessione del 16,5%.

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

15**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL
CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA E
DELL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 3,1 miliardi e uscite per 102,7 miliardi con un disavanzo di gestione, quindi, di 99,6 miliardi che trova copertura, in base all'attuale normativa, nel corrispondente trasferimento da parte della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (2,2 miliardi), mentre le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 98,6 miliardi; queste ultime presentano rispetto al dato del precedente esercizio un incremento di 11,6 miliardi pari al 13,3% attribuibile al maggior numero di rendite in pagamento, nonché agli aumenti della perequazione automatica a decorrere dal 1° novembre 1994;
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione, sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a 75 milioni, con una flessione sia rispetto alle previsioni originarie 1995 che all'aggiornamento dello stesso anno, rispettivamente di 83 milioni, pari al 52,5% e di 12 milioni, pari al 13,8%; rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio si rileva, invece, un aumento di 7 milioni pari al 10,3%;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1994 da 57 a 63 milioni, con un incremento del 10,5% e rappresentano l'84% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- ancora tra le uscite sono da evidenziare gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi, con un incremento di 1,2 miliardi rispetto al 1994; tale incremento trae origine essenzialmente dal maggior tasso applicato (9,038%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (7,325%), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

16	FONDO DI PREVIDENZA DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE
-----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 576 milioni e uscite per 297 milioni con un avanzo di esercizio, quindi, di 279 milioni.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 6.450 milioni e passività per 1.036 milioni, con una consistenza netta quindi di 5.414 milioni.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- le entrate derivanti dai contributi risultano iscritte per 19 milioni a fronte dei 21 milioni del precedente esercizio;
- le spese per prestazioni pensionistiche ammontano a 94 milioni contro i 134 milioni del 1994, in conseguenza dell'ormai costante diminuzione del numero delle rendite in pagamento (-26%);
- le spese di funzionamento attribuite alla Gestione ammontano a 181 milioni, con una flessione di 8 milioni, pari al 4,2%, rispetto al precedente esercizio;

Va evidenziato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati di 5 milioni e rappresentano il 61,3% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio ribadisce quanto più volte rappresentato in precedenti analoghe occasioni, e cioè che l'evidente antieconomicità della Gestione pone, a parere del Collegio medesimo, l'esigenza di una riconsiderazione, nelle sedi competenti, circa l'opportunità di mantenere in essere, in difetto di una nuova disciplina, tale forma assicurativa, ampiamente superata ormai dall'evoluzione del sistema previdenziale.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi